

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 13 FEBBRAIO 1879

latore i certificati di penalità della persona che era stata ammonita. (*Benissimo!*)

Giudicheranno poi la Camera ed il paese; si sarà potuto errare dalle autorità di pubblica sicurezza che hanno fatto la denuncia, dal pretore che ha ammonito: ma certo un criterio molto grave ed importante si ha da quei certificati di penalità, per giustificare quella ammonizione.

Avrei desiderato che l'onorevole Cavallotti avesse sollevato questa questione quando io sedeva al banco dei ministri, e non solo per questo fatto speciale, ma in generale per tutti: ed allora avrei potuto dimostrare, non che non si siano commessi degli errori, perchè io sfido a trovare in questo mondo qualcuno che si senta tanto sicuro di sè da poter affermare che errori non ne abbia mai commessi; ma avrei potuto dimostrare che il criterio delle autorità è stato informato sempre ad un sentimento di giustizia e di legalità.

Detto questo, io aspetterò che l'onorevole Cavallotti adempia alla parte sua, sicuro nella lealtà del ministro dell'interno, il quale non mancherà di dare allo stesso relatore i certificati penali di cui ho parlato.

PRESIDENTE. L'onorevole Crispi ha facoltà di parlare per un fatto personale.

CAVALLOTTI. Io ho chiesto pure di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ma scusi, onorevole Cavallotti, non la finiremo più.

*Molte voci.* Basta! basta!

CAVALLOTTI. Parlano loro quanto vogliono, ed escono dai fatti personali quando loro garba. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Accenni in che consiste il fatto personale.

CAVALLOTTI. Ringrazio semplicemente l'onorevole Nicotera di avere accettata la mia offerta; e solamente prego sia completata la raccolta dei documenti, che egli desidera venga offerta all'onorevole relatore, con due altri documenti...

MUSSI, *relatore.* Chiedo di parlare. (*Movimenti — Rumori*)

CAVALLOTTI... cioè, il documento del procuratore generale di Palermo che giudica della sentenza del pretore e il documento per cui quella condanna di domicilio coatto fu revocata.

PRESIDENTE. Accenni l'onorevole Crispi il suo fatto personale.

CRISPI. Io devo una risposta all'onorevole Di Rudini, ed un'altra al simpatico relatore del bilancio che discutiamo.

L'onorevole Di Rudini ha censurato alcuni provvedimenti presi nei pochi giorni che fui al Mi-

nistero dell'interno; e l'onorevole relatore, chiedendo un'inchiesta sui domiciliati coatti, ha implicitamente imputato di trascuranza tutte le amministrazioni che si sono succedute; e siccome fra queste ci entrai io pure, così, e sull'una e sull'altra imputazione sento il bisogno di discolparmi.

L'onorevole Di Rudini ricordò alcuni studi ordinati da me per una riforma del sistema penitenziario, e dichiarò che io aveva fatto male di portare alla firma di Sua Maestà un decreto reale, col quale si aboliva la direzione generale delle carceri.

La Camera sa, e l'onorevole Di Rudini non può averlo dimenticato, che parecchie volte io mi sono pronunziato in quest'aula contro quelle luogotenenze irresponsabili, che sono in certi Ministeri e che si chiamano: direzioni generali.

Innanzi tutto non ammetto che coloro che come ministri vanno a reggere un dicastero, non debbano conoscere le materie, delle quali debbono occuparsi e delle quali debbono rispondere al Parlamento.

Quanto alla direzione generale delle carceri, per le quali egli chiede un uomo tecnico, è un fatto che uomini tecnici non se ne ebbero mai in quella direzione. L'ultimo direttore, il quale amministrava ai tempi miei, non era un uomo tecnico.

Comprendo che in certi Ministeri le materie sono troppe, e che il capo del servizio non può studiarle tutte; ma a questo riguardo credo opportuno che si faccia quanto ho più volte indicato alla Camera. Suddividete i Ministeri; create dei nuovi Ministeri. È necessario che coloro i quali realmente amministrano siano sotto la mano della Camera, rispondano alla Camera, e la Camera possa giudicarli.

Così si è fatto in Francia, in Inghilterra e nel Belgio. In Francia, come avete sentito, appena che Jules Grévy è salito alla presidenza della repubblica, ha creato il Ministero delle poste e dei telegrafi, ed ha fatto bene. In Inghilterra c'è qualche cosa di simile, perchè il *Post-master general* fa parte del Gabinetto.

Sono sempre stato contrario a queste luogotenenze irresponsabili, ed abolendo la direzione generale delle carceri, feci un atto che ripeterei se mai avessi la sventura di ritornare alla gestione degli affari pubblici e trovassi questa direzione ristabilita.

Non so come l'onorevole Di Rudini abbia potuto accusare i Ministeri di non essersi mai occupati di una riforma del sistema penitenziario. È vero che egli ne parlò altra volta come relatore del bilancio dell'interno, ma se vi sono ministri che si possano accusare di questa colpa, sono gli amici suoi, imperocchè fino al 1876 nulla era stato fatto perchè que-